

**Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
Commissioni Riunite "5^a Bilancio" e "14^a Politiche
dell'Unione europea" del Senato della Repubblica**

*Testimonianza di Renato Mason
segretario CGIA*

=====

Preg.mi Presidenti, Onorevoli Senatori,

nel ringraziarVi per l'invito, in estrema sintesi Vi riporto il nostro contributo di riflessione sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ancorché il documento in discussione quest'oggi sia già "superato", teniamo a precisare che è necessario che la nuova versione tenga in forte considerazione il ruolo e il peso delle Pmi italiane.

Queste ultime costituiscono il 99,9 per cento dell'intera platea delle aziende presenti nel nostro Paese, dando lavoro al 77 per cento degli addetti italiani. Altresì, queste realtà sono fortemente radicate nel tessuto sociale ed economico, garantiscono la coesione territoriale, favoriscono la distribuzione della ricchezza e sono un luogo straordinario, in particolar modo le micro imprese (quelle con meno di 10 addetti), di integrazione sociale.

Addentrandonci nelle 6 "Missioni", segnaliamo che per quanto concerne la "**Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo**" è necessaria la valorizzazione dell'artigianato artistico, come fattore di identità e tradizione dei nostri territori. E' indispensabile, inoltre, favorire la trasmissione delle imprese e dei mestieri, promuovere la presenza dell'artigianato e delle micro imprese nei centri urbani che in questi ultimi anni stanno vivendo una preoccupante desertificazione di negozi e botteghe. Infine è importante tutelare e sostenere il nostro "made in Italy" fiore all'occhiello della nostra economia.

Per quanto concerne la "**Rivoluzione verde e la transizione ecologica**" siamo consapevoli della necessità di introdurre misure strutturali per favorire l'economia circolare. E' auspicabile la valorizzazione degli appalti "locali", riqualificando e mettendo in sicurezza gli edifici pubblici, allungando gli effetti (ben oltre il 2023) del superbonus 110%.

In merito alle "**Infrastrutture per la mobilità**" è necessario avviare un processo di transizione ecologica che coinvolga tutto il comparto dell'autotrasporto, incentivando la presenza delle microimprese private nel settore del Trasporto Pubblico Locale.

Nell' "**Istruzione, formazione, ricerca e cultura**" bisogna alimentare il rapporto scuola-impresa e lavoro, incentivando la formazione professionale e gli istituti tecnici, investendo molto più di quanto è stato fatto fino ad ora sugli Istituti Tecnici Superiori, favorendo l'accesso al mondo della ricerca anche alle piccole e piccolissime imprese.

Per quanto concerne l' "**Inclusione e coesione: equità sociale, di genere e territoriale**" noi avvertiamo la necessità di recuperare la residenzialità nei piccoli Comuni, nelle aree interne e nelle zone montane. Altresì, bisogna rimettere al centro l'apprendistato, come canale privilegiato di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Infine, c'è la necessità di mettere a punto un

ammortizzatore sociale universale che non riguardi solo i lavoratori dipendenti, ma anche i titolari di partita Iva.

Per quanto concerne la "**Salute**", infine, è indispensabile potenziare ed investire maggiormente sulla "medicina territoriale". Alla luce anche della pandemia da Covid che abbiamo vissuto in questo ultimo anno, la sanità deve rimanere pubblica, gratuita e universale, incoraggiando con forza le azioni di controllo e verifica sull'uso delle risorse pubbliche in questo settore.